

Poche ore a notte

Alessandro Reforgiato

POCHE ORE A NOTTE

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Alessandro Reforgiato
Tutti i diritti riservati

*“Le persone che hanno conosciuto in profondità
la tristezza si tradiscono quando sono felici;
hanno un modo tutto particolare di vivere l'amore
che cercano di comprimerlo, di soffocarlo, per gelosia,
perché sanno bene che esso loro sfuggirà”.*

F.N.

*“Vi sono problemi che non saremmo mai in grado di superare
se non fosse la natura, per parte sua, a liberarcene.”*

F.K.

*“Ogni pensiero che ci facciamo,
è un’illusione;
ogni illusione è il tentativo di manipolare
cose e persone.”*

“Ho deciso che prima o poi ti avrò.”

Ultimo cedimento

Prima parte

1

Il dosaggio del soggetto e dell'oggetto amato

*“Se volete spiegare esattamente ogni veleno
allora cosa non è veleno?
Tutte le cose sono veleni, nulla è senza veleno:
solo la dose fa in modo che una cosa non diventi veleno.”*

Teofrasto di Hohenheim

Mia madre è una donna di ragion pratica, di cinquant'anni. Quando le chiesi del perché mi portassi sempre un senso di colpa addosso, quella mi rispose che non esistono i sensi di colpa: o si è colpevoli o si è innocenti. Ma qualche colpa io ce l'avevo. Allora le domandai se per caso, lei avesse qualche rimpianto. Ci pensò un po' su, e mi disse che avrebbe voluto essere una madre migliore. Evidentemente non era poi tanto soddisfatta del risultato.

Io capisco perfettamente che a cinquant'anni si sia più intelligenti che a venti. Ma alle dieci di sera non sono più intelligente che alle dieci di mattina. Così una stessa persona a seconda del momento, dell'ora, pensa e dice una cosa diversa. Perché allora si dà tutto questo peso alle parole?

Non riesco a dormire da diverso tempo. Sono stan-

co. Continuo a sentire il battito interno della mente. Basta un niente... il dosaggio compromette ogni reazione. Troppo sale, la pressione. Abbasso le veneziane che scendono, i fanali del traffico che si susseguono, il petrolio che è un concentrato di energia al carbonio... ancora non sto in riserva e spesso perdo l'autonomia delle mie azioni. La spia indica che ne ho per un centinaio di pagine. Ma è quello che vogliono credere gli altri. Io scrivo quello che gli altri scrivono. Le altre persone sono più ammalate di me, s'impaginano nell'incoscienza delle loro parole.

Non è più il bimbo a parlarci. Se ce ne metti troppo ti avveleni. Troppo poco, sei indifferente.

Ogni realtà che ci parla del resto è una interpretazione egoistica di una successione di eventi, che compone un paesaggio in movimento, di eventi selezionati, vivisezionati.

I nostri luridi occhi che brillano, non si limitano a catturare soltanto ciò che gli conviene, no no, affatto. Fisiologicamente l'immagine che l'occhio riprende viene riprodotta nella debita zona del cervello che interpreta inconsciamente l'intero paesaggio; la coscienza strariperebbe se ne cogliesse uno ad uno, il dettaglio. Con tutte le informazioni che le vengono contro, escono fuori i mostri che si divorano chi ci sta accanto.

Sono occhi sani anche se cisposi. Occhi innocenti, pencolanti. L'attività elettrica dell'encefalo così s'altera, si riscontrano delle anomalie nell'EEG... il cervello è sensibile alle sequenze e al movimento; non si riesce a dormire.

“Ancora sveglio?” domanda una giovane donna.

Il suo respiro solleva insensibilmente la coperta,